



## A Cabras in lotta una nuova azione provocatoria

# Bombe lacrimogene e mitra per arrestare 6 pescatori



CABRAS — Lo stato d'assedio si ripete periodicamente

L'operazione all'alba - L'abitato in stato d'assedio - Interrogazione urgente del compagno Pirastu al ministro della Marina Mercantile

Dal nostro corrispondente  
CAGLIARI, 4

Un intervento della forza pubblica contro i pescatori di Cabras ha fatto nuovamente balzare in primo piano il problema del libero accesso nello stagnone ancora sotto il controllo dei feudatari. Il gruppo del PCI al Consiglio regionale è prontamente intervenuto, presso il Presidente della Regione, on. Corrias, per reclamare la immediata applicazione della legge che abolisce i diritti feudali di pesca all'interno delle acque lagunari dell'isola.

L'intervento comunista è stato provocato da alcuni gravi episodi verificatisi all'alba di ieri nel comune di Cabras. Alle 4,30 ingenti forze di carabinieri sono giunte in paese da Oristano per eseguire un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica contro sei pescatori. Non trovando i pescatori nelle loro case, i carabinieri si sono diretti verso i locali della Cooperativa. Un centinaio di militi dopo aver circondato il fabbricato hanno sfondato la porta di ingresso con un mezzo motorizzato. Subito dopo hanno lanciato candelotti lacrimogeni e, secondo testimoni oculari, esplosi alcuni colpi di mitra in aria.

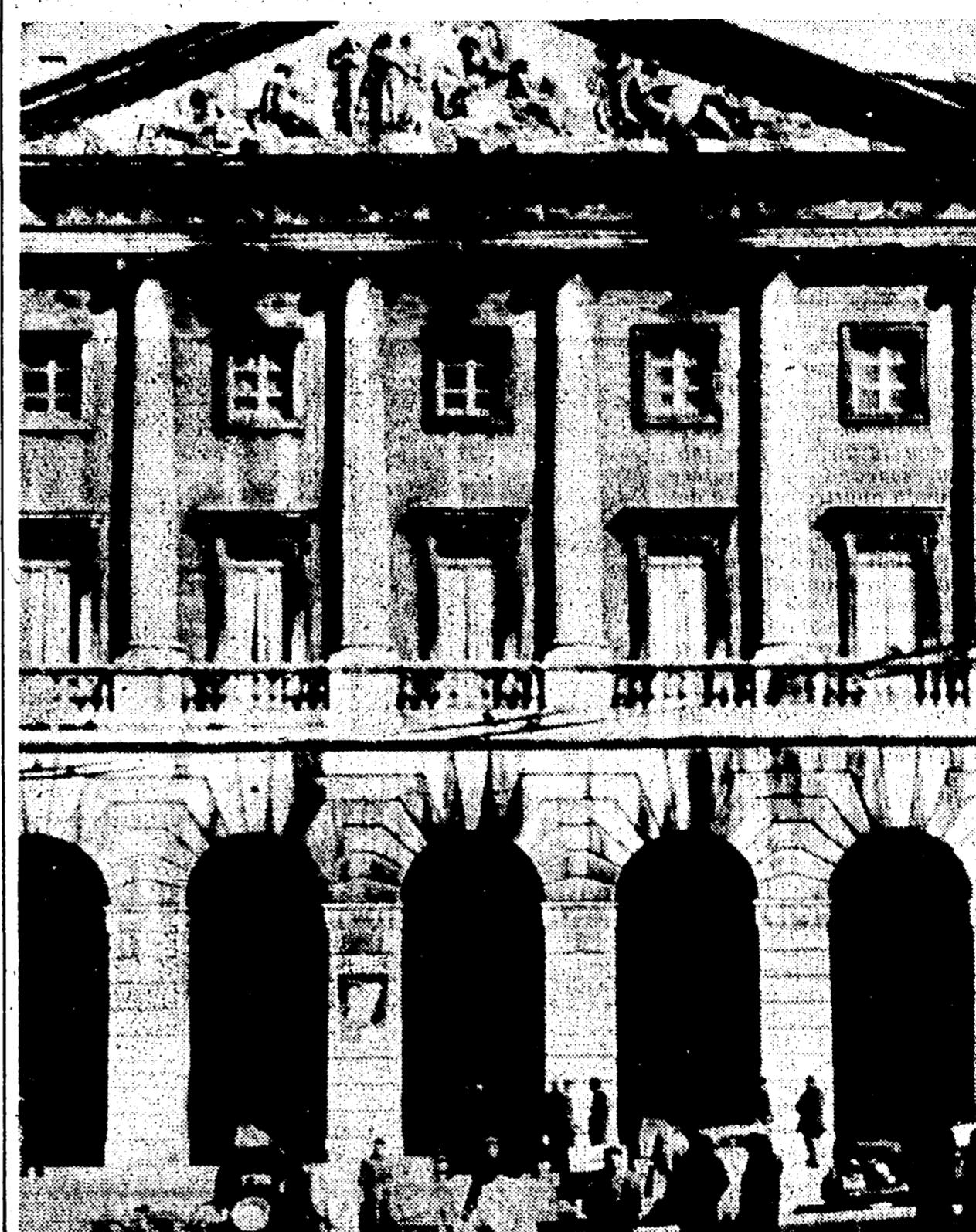
I pescatori, presi dal panico, si sono allontanati di corsa dalla zona, o si sono rifugiati sui tetti. Dopo gli incidenti, il comandante la compagnia interna del C.C. di Oristano ha chiesto la consegna dei sei ricercati. Ma i pescatori hanno respinto l'invito. Dopo qualche minuto l'operazione di polizia è ripresa con maggiore violenza. Successivamente i carabinieri si sono calati nello stagnone con una zattera a motore dai vigili del fuoco e hanno setacciato le acque metri per metro; le casupole dei pescatori sono state perquisite; l'abitato, per qualche ora, è stato messo quasi in stato di assedio.

La gravità della situazione è stata sottolineata dal

senatore comunista di Oristano, compagno Luigi Pirastu, che ha inviato un telegramma al ministro dell'Interno per protestare contro l'azione poliziesca che ha sconvolto gli abitanti di Cabras e provocato vivo fermento nella zona.

In una interrogazione urgente rivolta al ministro della Marina Mercantile, il compagno Pirastu ribadisce la necessità di definire la demarcazione delle acque di Cabras, in modo da procedere all'applicazione della legge che abolisce i diritti feudali di pesca all'interno delle acque lagunari dell'isola.

Giuseppe Podda



## Dietro la facciata il vuoto: da 20 anni Ancona senza teatro

Il «Delle Muse» fu distrutto durante la guerra e non è mai stato restaurato - Lo «Sperimentale»: un posto ogni 290 cittadini - Le proposte al Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente  
ANCONA, 4

Il «teatro ad un certo livello ha funzione culturale ed educativa, oltre — si intende — che ricreativa». Questa messinscena la può respingere, ed a maggior ragione non la dovrebbero respingere gli amministratori cittadini i quali, fra l'altro, hanno anche il compito di provvedere a che i loro amministrati possano godere i benefici delle attività ricreative-culturali.

Ma la cosa non sembra essere presa in seria considerazione dagli amministratori del Comune di Ancona, il quale con i suoi centomila abitanti ha, in materia, delle ben delicate esigenze. Sono anni, infatti, che la crisi teatrale si trascina, stancamente ad Ancona: da quando cioè, le bombe americane hanno distrutto, o quasi, il Teatro delle Muse.

Nel febbraio del 1962 lo Assessore ai LL.PP., il democristiano Balletti, dichiarò che il primo dei quattro lotti per la ricostruzione del «Delle Muse» sarebbe iniziato al termine di quell'estate. Ma di estate, ne sono passate quasi due ed ancora nessun segno ci è dato vedere di quello che dovrebbe essere l'inizio della ricostruzione del teatro, su un progetto, redatto dall'architetto Montecamozzo e dagli ingegneri Picconi e Zampi, e regolarmente approvato nel marzo del '59.

Ancona ha raggiunto, come si diceva, un traguardo demografico elevato, per cui non si può nemmeno pensare che essa resti sprovvista di un teatro. A meno che non si voglia veramente paragonare ad un Teatro «Lo Sperimentale», che dispone appena di 350 posti, vale a dire di un posto ogni 290 abitanti. Ed è appunto in questo piccolo teatrino, che, come chiaramente dice il suo nome, dovrebbe svolgere una funzione ben determinata, che si svolge tutta l'attività teatrale di Ancona, per opera di un volenteroso gruppo artistico locale.

Allo «Sperimentale» si sono visti alcuni spettacoli di alto valore, quali l'opera di Brecht «Arturo Ui» ed altre rappresentazioni di Pirandello, di Jonesco, di Goldoni. Ma questi spettacoli sono preclusi alla maggioranza degli anconetani, a causa dell'alto costo del biglietto d'ingresso.

Oggi, anche lo «Sperimentale» attraversa la sua crisi. Infatti, la vita di un teatro non può essere legata alle aleatorie concessioni di sussidi disegnati.

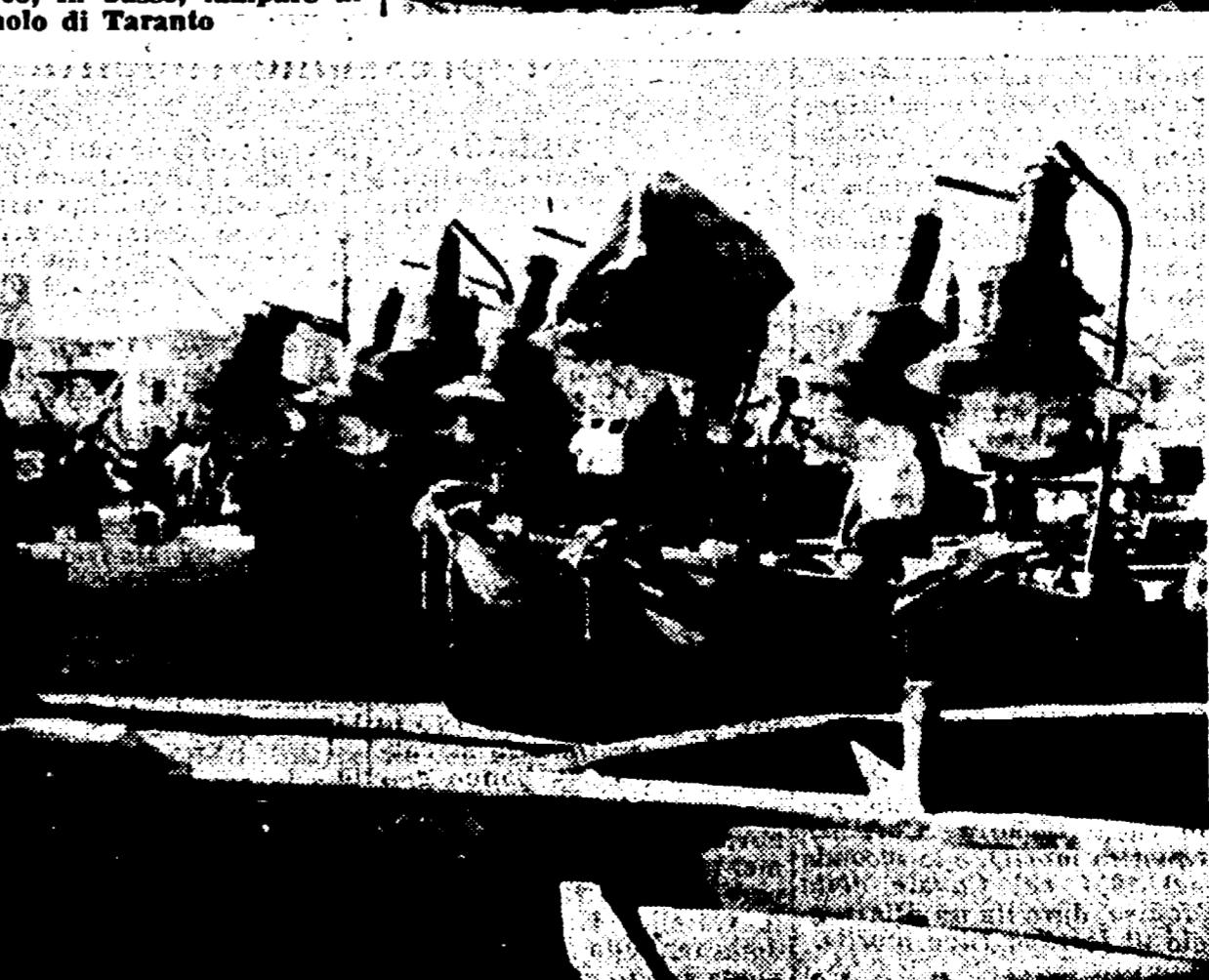
In una recente seduta del Consiglio di amministrazione provinciale era stato appunto esaminato il problema dello «Sperimentale», che si voleva risolvere fornendo un ente finanziatore, con il concorso dei maggiori Enti locali cittadini. Questo ente avrebbe dovuto sostituire il Comitato che amministra lo «Sperimentale», incamerandone i beni, dando allo stesso una amministrazione anche più idonea e democratica con legali rappresentanti.

Ma al momento della decisione definitiva sono sorte alcune riserve di carattere amministrativo, per cui la decisione stessa è stata rimandata alla prossima seduta. Solo allora si saprà se lo «Sperimentale» diverrà uno strumento attivo di divulgazione culturale aperto a tutti e non riservato a una élite.

Questo per quanto riguarda «Lo sperimentale», mentre il problema ben più complesso della ricostruzione del «Delle Muse» è addirittura ancor oggi letteralmente morto.

Antonio Presepi

NELLA FOTO: in alto, pesca di molletti in Atlantico; in basso, lampare al molo di Taranto



### Domenica la premiazione

## Feste dell'Unità: grande successo a Massa Carrara

**MASSA CARRARA.** 4. Le feste dell'Unità e le feste della stampa comunista, organizzate nel mese di agosto dalle sezioni di Fossoni, Sorgnano, Bergiola, Forno, Pontremoli, Villafranca, Castagneto, Capriglio, Albano, e in tutto il Comune di Fosdinovo, hanno ottenuto l'adesione di centinaia e centinaia di lavoratori e cittadini. Alla parte festiva-ricreativa dei festival Sezionali era collegato l'aspetto politico, per lo sviluppo della diffusione della stampa comunista, per raggiungere gli obiettivi della sottoscrizione, per imporre il rispetto del voto del 28 aprile e fare avanzare il nostro paese verso il socialismo nella coesistenza nella pace.

Con questo tema all'ordine del giorno, avrà luogo domenica 8 settembre, a Carrara il convegno provinciale dei dirigenti e diffusori di tutte le sezioni. La relazione sarà svolta dal compagno Albano Calzola, responsabile della Sezione sovietica «Ciapaevo».

### Ultima notturna al Comunale

## Il Livorno oggi contro il Messina

### Per la memoria di Bruno Ronda

**LIVORNO.** 4. Per onorare la memoria del compagno Bruno Ronda — vecchio militante del nostro partito, fino dalla sua fondazione — deceduto domenica scorsa i compagni del rione Pontino hanno sottoscritto la somma di lire cinquemila. Nel ringraziare i compagni del Pontino, ci sono riferimenti a quanti conobbero e stimarono il caro compagno Bruno Ronda.

### Avviso

Da 1. settembre il nuovo capitolo della Federazione del PCI di Palermo è il seguente: via Caltanissetta, 4, secondo piano, il numero 18 telefono 216283, resa immutata.

Il 15 settembre, a Bari, nel

della Federazione. L'intervento conclusivo sarà tenuto dal compagno inviato dall'Associazione Nazionale Amici dell'Unità. Nel corso del convegno, il compagno Lombardi, Segretario della Federazione, premierà le sezioni che si sono distinte nella diffusione dell'Unità e saranno eletti i delegati al Convegno Nazionale.

Sempre nel quadro della campagna per la stampa comunista, altre iniziative si stanno concretizzando. La Sezione di Carrara Centro, in preparazione del Convegno delle donne per la Pace, che si terrà a Firenze il 21 settembre, ha convocato per venerdì 8 settembre, nel salone della Civica Biblioteca una Conferenza sul tema: «La donna nella lotta per la Pace». Parlerà la compagna Franca Franceschi, responsabile della Commissione Femminile di Sezione.

Il programma della manifestazione è così articolato: ore 17, Conferenza; ore 17,30, brindisi alla Pace e Coesistenza; ore 18 proiezione del film sovietico «Ciapaevo».